Anno XX — Venerdì 19 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 67

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## Un malanno dei piccoli paesi

Noi, che miriamo alla unificazione economica e civile della patria del Friuli, che formando una Provincia naturale ha tutte le ragioni di far concorrere tutte le forze vive del Paese a questo alto scopo, abbiamo sempre considerato come un vantaggio del nostro Friuli il fatto, che non esista in esso, come in altre regioni, una di quelle città assorbenti, che tutto concentrano in sè, la ricchezza e la miseria, il sapere e l'ignoranza, la virtù ed il vizio, la beneficenza e le istituzioni educative, lasciando il resto del territorio a sè, ma che invece la popolazione sia suddivisa in molti centri urbani minori ed in grossi villaggi non estranei alla civiltà progrediente. Abbiamo considerato tutto ciò come utile anche alla ripartizione delle industrie in molti piccoli centri, ed alla prima di tutte, cioè l'industria agraria, perchè i possidenti della terra vivono presso alla medesima ed ai loro socii d'industria come sono i lavoratori.

Ma i piccoli paesi hanno anch'essi i loro malanni particolari, tra cui primo è quello dei partiti personali, che tengono sovente in acerbe lotte quegli abitanti, che avrebbero tutte le ragioni di accordarsi fra loro per produrre tutti i miglioramenti della vita economica e civile entro i ristretti limiti della loro società.

I partiti esistono anche in tutte le grandi città, perchè pur troppo in Italia questo è un antico difetto ereditato ancora dalle divisioni medievali perfino delle più illustri Comunità. Ma nelle maggiori città i partiti contendono almeno sopra cose più importanti e difficilmente assumono il carattere di pettegolezzi personali e di piccole consorterie, come accade nelle piccole e nei grossi villaggi. Nei maggiori centri, se anche il pettegolezzo personale e delle piccole consorterie si manifesta, svanisce presto dinanzi all'onda potente dell'opinione pubblica, che lo soffoca in sul nascere. Questo non accade pur troppo nel campo più ristretto dei piccoli paesi, dove le avversioni reciproche una volta nate tendono a perpetuarsi ed a dilatarsi e va crescendo il cattivo vezzo di non volere certe cose, anche buone che sieno, perchè altri le ha volute. E così, se non sempre si genera il male di tutti, ne proviene l'impotenza a produrre il bene di tutti.

Noi non crediamo di dover entrare in particolari su questo malanno; ma sarebbe cieco chi non lo vedesse, e peggio chi non volesse vederlo come un fatto esistente anche in molti dei nostri piccoli paesi, se non in tutti.

Ed appunto perchè il malanno esiste, noi vorremmo invocare in proposito la pronta applicazione del *principiis obsta* in tutti i casi simili troppo frequenti.

Sì, è da porre un termine a questo malanno, e devono procurare di farlo tutti quelli che amano il loro piccolo paese e lo vorrebbero veder entrare cogli altri in una gara efficace per il pubblico bene.

Dinanzi a questo scopo devono svanire tutte le antipatie personali anche nell'interesse di quelli che non sanno facilmente sopprimerle. Comincino dall'accordarsi nella cooperazione di quelle utili cose, che sono da tutti volute. Quando si tratta di queste devono svanire le antipatie, devono togliersi quegli odii personali che non fruttano a nessuno, e che nei piccoli paesi tolgono perfino la possibilità di una pacifica convivenza sociale.

Se nessun altro movente li potesse piegare a quelle necessarie accondiscendenze, che in ogni piccolo paese si presentano come una condizione di vita e di comune benessere, vedano per lo meno quanto ridicoli diventano questi partiti personali dei piccoli paesi. Il ridicolo tutti lo vorranno evitare ancora più che il danno, che da simili partiti pettegoli proviene.

La libertà, perchè arrechi i suoi frutti domanda la concordia per l'azione comune. Senza di essa, se molte cose non si fanno, o si fanno men bene, od anche male nei grandi centri, non si fanno del tutto nei piccoli. Ed allora avremo delle velleità impotenti per ogni progresso invece di un progresso reale.

Non facciamo, che continui in Italia, anche dopo ottenuta l'unità politica, quella divisione tra le città e le campagne, che è contraria alla unificazione degl'interessi e della civiltà nazionale.

Avendo noi dato il diritto di voto pressochè a tutti gli abitanti del Regno, cerchiamo ch'esso diritto divenga efficace, e che città e campagne colleghino i loro interessi, che sono poi quelli di tutti. Studiamo ed applichiamo ogni genere di associazione cooperativa anche nelle piccole città e nei villaggi, ed avremo presto vinto un difetto ereditario degl'Italiani, che colla libertà apparisce ancora di più e che al danno aggiunge quel ridicolo al quale almeno ognuno vorrebbe sottrarsi.

Se questo si deve dire per tutta l'Italia, perchè trova la sua applicazione per ogni regione di essa, più ancora dobbiamo dirlo per la nostra estrema e naturale Provincia, che ogni utile cosa deve farla da sè e che deve cercare di costituire colla sua unificazione economica e civile una forza della Nazione presso ai mal posti confini del Regno.

P. V.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

***Roma**, 17 marzo.*

È tregua, invocata e concessa per parte di qualche gruppo, è progettata crisi parziale e dispensa di portafogli, è resipiscienza, preparazione, o sonnolenza, o che cosa è?

Può essere tutto questo. Intanto alla Camera è ricominciata l'*accademia* dinanzi a pochi annojati. Il Nervo diede ai nervi colle sue lunghe critiche, che non approdarono mai a nulla, e che provocano difese dei pari inutili.

Si fece sentire il gruppo agrario protezionista per bocca del Lucca e del Tegas. Ciò diede occasione al Grimaldi, che è pure il migliore ministro dell'agricoltura, industria e commercio che abbiamo avuto finora, di dichiararsi affatto contrario ai dazii protezionisti sui grani. Ma il Parenzo si potè così congratulare, che nemmeno nella Maggioranza vi sia accordo.

E' da dolersi difatti, che i cosidetti agrarii si sieno messi su questa via del protezionismo. Domandino piuttosto le economie, un accentramento di Provincie e più ancora di Comuni, una soppressione di tutte le inutilità, un ordinamento definitivo di tutte le amministrazioni.

Adesso è da presumersi, che non sieno lontane le elezioni generali. Ma non bisogna, che gli elettori dormano. Sono essi che devono farsi un programma e che hanno da vedere chi può meglio rappresentare i loro interessi, che sieno pur quelli dell'intera Nazione.

Se si vuole fare una Camera alquanto migliore della attuale e dare una nuova vita al Parlamento, bisogna, che il movimento ed il risveglio comincino tra gli elettori. L'apatia di questi non farà che lasciare il campo libero agl'intriganti, ai chiacchieroni, a coloro, che della deputazione credono di poter fare una speculazione.

Il richiamo del generale Pozzolini, che doveva andare in missione dal Negus dell'Abissinia, rivela, che proprio non siamo punto d'accordo col re Giovanni, come lo dimostra anche la condotta di Ras Alulà. Ciò impensierisce molto, e con ragione, sul domani. Ad ogni modo è meglio che si sappia come stanno le cose e che s'avrà da fare.

Tornano a mostrarsi delle oscurità nella quistione orientale, che lascia sempre qualche addentellato.

Alcuni s'impensieriscono per gli amori del Vaticano con Bismarck.

E' naturale, che quest'ultimo cerchi di giovarsi del primo per far capitolare i cattolici ed i particolaristi della Germania; ma punto e basta. Non speri il Vaticano nulla più che dei complimenti da parte del cancelliere. Le scandalose pubblicazioni del Des Houx contro i cosidetti *perugini* amici del papa hanno irritato il Vaticano, ed aggiungendo le intemperanze del Don Albertario di Milano, che furono pure biasimate fortemente, si può ben dire, che la discordia regna nel Campo di Agramante. Così è. Dopo che hanno sbrigliato questa pessima stampa clericale, che specula sulla ignoranza di molti e sul danno dell'Italia, le intemperanze ed i dissidii erano inevitabili.

Non vogliono al Vaticano essere discussi, ed eccedono poi sempre nel modo di farsi discutere e di avversare la Nazione. Però: volere o no, saranno discussi anch'essi e, bene o male, dovranno entrare nella vita moderna, sebbene vivano colle loro aspirazioni ancora al tempo di Gregorio VII, o piuttosto di Alessandro VI, o di Leone X e simili ed i più moderati in quelli anteriori alla trasformazione europea, che si iniziò un secolo fa.

Alcuni giornali hanno voluto ricordare, che la fondazione del nuovo Regno d'Italia data da venticinque anni fa. Mettetene davvicino un'altra quindicina per arrivare al 1900, e del Temporale non se ne parlerà più, e forse, almeno è da sperarsi, anche al Vaticano si tornerà ai principii di Cristo.

L'*Opinione*, come parecchi giornali del Veneto, ha molto lodato la nomina presunta di parecchi senatori Veneti (1), tra cui il vostro co. Antonino di Prampero. Nulla però è sicuro ancora. Certo, che la vasta ed importante Provincia del Friuli meriterebbe di essere rappresentata nel Senato meglio che da un unico senatore, e questa volta l'*infornata* dovrà essere numerosa, essendone morti molti dei vecchi negli ultimi tempi. Si crede, che le nomine si faranno nel prossimo giugno e che saranno combinate colle elezioni generali. Voi preparatevi a codesto, giacchè le elezioni ci stanno sopra, checchè si dica in contrario.

(1) Il *Caffè*, giornale che attinge spesso al gabinetto del De Pretis, nega che sieno decise le nomine di Breda, Cacciàniga, Mussi e di Prampero.

Noi, trovando buone quelle nomine, domandiamo che se ne aggiungano ancora delle altre per questa importante regione, che avrebbe molte cose da poter dire anche nel Senato nell'interesse nazionale.

*Nota della Redazione.*

## IN IRLANDA

Che la politica irlandese di Gladstone, quando dalla sfera delle idee e dei principii fosse discesa in quella dell'applicazione pratica assumendo forma e contorni definiti e concretandosi in progetti di legge, avrebbe prodotto dissensi nel seno stesso del Gabinetto liberale era stato preveduto così generalmente e sicuramente che l'annunzio della realizzazione della previsione, dato dal *Daily News*, non destera meraviglia. Lord Hartington, Goschen, Forster, ecc., si trassero in disparte non appena conobbero le intenzioni di Gladstone relativamente all'Irlanda; altri liberali, invece, vollero, prima di prendere una risoluzione, aspettare ch'egli li informasse esattamente del come le avrebbe tradotte in atto. Il Chamberlain, malgrado il suo radicalismo, aveva fatto capire che non si sarebbe lasciato condurre dal suo capo oltre un certo limite tanto nella quistione agraria quanto nell'amministrativa. Ora, il Gladstone ha sottoposto a' suoi colleghi, in due progetti di legge, le riforme ch'egli si propone di compiere in Irlanda: il primo riguarda il riscatto della terra col danaro dello Stato e per opera d'una Commissione locale, la quale non sarebbe che un Parlamento irlandese; il secondo crea codesto Parlamento per gli affari locali e provvede le guarentigie per la rappresentanza della minoranza, nonchè per il mantenimento dell'integrità del Regno. L'Irlanda continuerà a mandare i suoi deputati a Westminster, ma in proporzione del suo contributo all'Erario imperiale, non più in ragione della sua popolazione; quindi una trentina in tutto. Da un manipolo così esiguo di rappresentanti irlandesi non c'è da temere opposizione faziosa. La polizia d'Irlanda sarebbe prettamente civile e il Governo centrale conserva il diritto di guarnigione, di polizia, armata, ecc. Inoltre, il Parlamento di Dublino non avrà il diritto — e questo è un punto essenziale — d'innalzare una barriera doganale contro le merci inglesi. Questo schema d'*home rule*, che

---

12 — **APPENDICE**

### STUDI STORICO-CRITICI
### SULL'ARTE ANTICA
PER L'AB. V. TONISSI

#### Origine e sviluppo delle Arti
*Etruschi.*

Per ora continuiamo i nostri riflessi su questa Etruria adulta che ritrasse i suoi monumenti dal sacerdozio pelasgico non meno che dai coloni orientali.

L'incivilimento per ogni sua parte mosse dalla Grecia come da centro, e da esso l'arte ebbe l'invidiabil vantaggio di vedere la natura umana sotto l'aspetto più ingegnoso e sagace; mentre l'ideale e il reale dell'Etruria, ritraendo dalla Sicilia e dalla scuola dedalica la gentilezza e il principio generativo; essa lo conservò e lo tenne come eredità ortodossa, consacrata dalle favole e dalle memorie dei prischi saturnidi.

Nell'arte Etrusca si scorge una espressione risentita, un esuberante sforzo di parti scientifiche, una tal quale severità e rigidezza di contorni nella figura, soverchia energia nelle mosse, robustezza di forme, muscoli fortemente riservati, minuto dettaglio nelle parti, attributo quasi esclusivo di quel popolo; siccome esso volgeva a trasmettere il forte della bellezza nella notomia.

Le proporzioni delle statue, le attitudini, il portamento, l'aria delle teste, lasciano perciò quasi sempre a desiderare nella forma, quella bella varietà e quella piacevole armonia che propriamente spetta all'ideale, e costituisce la vera perfezione dell'arte. I Toscani si applicarono precipuamente intorno al modo, in cui consiste il più sublime e il più difficile dell'imitazione, sebbene contraria alla scelta idea del bello, lascia tuttavia comprendere nel sistema imitativo grande energia di azione, arditi effetti con somma intelligenza di stile anatomico. Tuttavia in tutto questo è da rimproverare quella scienza troppo ostensibile di muscoli, tutti in moto e niuno in riposo, questo che si vedrà riprodotto nel potente ingegno del nostro Michelangelo venti e più secoli dopo, quasi che fosse una necessità tradizionale lasciata a quel popolo così gentile.

I Greci all'incontro viddero la natura in assai migliore aspetto, forse per l'educazione ginnastica che pubblicamente si praticava in ogni città. La stima poi che essi nutrivano per la bellezza, cui tributarono quasi una specie d'idolatria, concesse loro di esprimerla coi tratti più sublimi nelle opere d'imitazione, mentre i circospetti toscani per il differente influsso della politica e dei costumi, attesero a rappresentarla con forme gravi e severe. Tale è il carattere generale dell'arte di questi due popoli, duro metodico e fortemente espresso in uno; grazioso, giusto, sentimentale, verissimo nell'altro; bello, scientifico, con contorni esatti, con azione viva nè muscoli, molto movimento oltre una diligenza nelle cose minute nel primo; armonia, proporzioni, espressione caratteristica, idealità animata sublime nell'altro.

I traffici e la navigazione ebbero accrescimento dall'abilità e dal coraggio dei popoli, e gli Etruschi potenti in mare fino dai tempi eroici, furono sicuramente tra i primi a scorrere con le loro navi il Mediterraneo al par dei Carii, dei Fenicii, e degli Egizii, che a dir vero lo aborrivano per legge religiosa. Nulla ostante l'ingerenza per codesta vita ebbe un limite fra gli Egizii, poichè, il sacerdozio, se estese indefinitivamente le osservanze dell'auspicio e dell'aruspicio su cose di religione, tenendo in segreto la pretesa scienza fulgurale; in ogni modo le loro appartenenze per quello che risguarda la società, non andavano oltre alla superficie o all'accidente, e per quello dell'individuo, non erano nè gravi nè vessatorie, e potevan giovare anche alla personalità su ciascun rapporto. Il commercio risveglia a libertà e a gloria, e la virtù d'ogni popolo per ciò che risguarda religione, scienza, storia, leggi, governo; la si deve a quella vita attiva e commerciale che influisce salutarmente nella politica, alla sicurezza e alla felicità di ciascun popolo. L'intelletto cammina colla vita speculativa, nè mai deve trovarsi solo, bensì accompagnato dal cuore e dall'immaginativa, che tingono più o meno i concetti della mente coi proprii colori. La segregazione, l'isolamento, la separazione, riescono a rompere, a spogliare, a far perire l'umanità; i capitali della cultura d'un popolo per curare la civiltà e conservarla, e rinnovarla quando fosse scaduta e dismessa, non li troviamo che nel traffico delle *idee*, e nell'utilità del fratellevole commercio dei popoli, onde promuoverle ed ampliarle. Il Mediterraneo lambendo i margini dell'Africa e dell'Asia, era e lo è pure in oggi, il centro civile di tutta l'Europa, e la nostra penisola che corre obbliquamente da maestro a scirocco, e ne sega il mezzo; si affaccia quasi donna del mare, corteggiata innanzi, a destra e a sinistra da molte isole, e fiancheggiata a ponente e levante, quasi da doppio baluardo dai due vasti semicircoli della Mesia, della Tracia e dell'Iberia. L'Italia doveva quindi considerarsi la regina del mare, e gli antichi Etruschi, e forse gli antichissimi Pelasgi, lo mostrarono colle loro industrie, e col predominio del loro incivilimento.

Non spetta a me d'indicare l'importanza della navigazione per l'utilità artistica, il commercio e la vita di un popolo, e, per sostenerlo fa d'uopo grande energia e facoltà d'industrie, onde gittarsi sui mari, e tentare coi traffici le conquiste, riducendo a civiltà casereccia le popolazioni vaganti erendendole atte ad offrire le produzioni delle loro terre con vantaggi reciproci, e con imprese utili e profittevoli, ingentilite dalla moralità, dalle leggi e dalla religione.

*(Continua).*

non può contentare del tutto i nazionalisti, è sembrato al Chamberlain troppo audace, specialmente, se crediamo al *Daily News*, nella prima parte, onde il radicale ministro avrebbe deciso di ritirarsi. E forse non si ritirerà solo. Il Ministero liberale subisce in questo momento una crisi interna dalla quale escirà modificato in parte. Il Gladstone sembra risoluto a vincere o soccombere col suo progetto d'*home rule* in Parlamento. E' presumibile che alla crisi nel seno del Gabinetto corrisponderà una crisi nel partito liberale e che nuovi malcontenti andranno ad accrescere il piccolo esercito di lord Hartington. Resterà al Gladstone una mano sufficiente di fedeli per trionfare, con l'appoggio, s'intende, dei parnellisti, d'una coalizione che si formasse tra conservatori e liberali dissidenti sulla quistione d'Irlanda?

La Camera dei Comuni respinse ieri una mozione di Beresford esortante il Governo ad impiegare gli operai disoccupati in lavori per l'aumento della flotta. Questa mozione non fu, quanto all'intento, che la ripetizione d'un'altra presentata alcuni giorni prima dal Dawson e poi ritirata dal medesimo autore di fronte all'opposizione del Governo e all'ostilità manifesta della maggioranza della Camera. Il Dawson voleva impiegare gli operai disoccupati a costruire piccoli porti di rifugio lungo le coste d'Inghilterra. Il Chamberlain e il Mundella combatterono una tale proposta e nei loro discorsi notiamo il ripudio della teoria socialistica che lo Stato sia tenuto a procurar lavoro ai disoccupati; ammisero però, l'uno e l'altro, che lo Stato possa fare qualche cosa per sollevare la miseria quand'essa arrivi a certi estremi. Ma negarono che questo fosse il caso in Inghilterra ora. E' bene tener conto del graduale ritorno che certi radicali, come il Chamberlain, vanno facendo a teorie più ortodosse dalle teorie audacissime sostenute da essi durante l'agitazione elettorale. Non si può negare che il Chamberlain abbia serbato un contegno corretto di fronte ai sobillatori della plebe di Londra i quali erano andati da lui per obbligarlo a mantenere le sue imprudenti promesse. Ora il pentimento di questo personaggio sembra così profondo che lo vediamo scandolezzarsi del progetto agrario di Gladstone concernente l'Irlanda.

(*Perseveranza*).

### TOMMASO SALVINI.

Tommaso Salvini è partito da New-York il 22 febbraio.

Prima però che se ne andasse, il proprietario del teatro Baldwin sequestrò cinque mila franchi sugli introiti dell'ultima recita pei danni derivatigli dal non aver Salvini recitato la sera dell'8 febbraio, quando ebbe la notizia della morte di suo fratello.

E' da notare che quella sera Tommaso Salvini era anche gravemente indisposto.

### Per la cura dell'idrofobia.

Parigi 16. Compiutosi felicemente dal Pasteur il loro trattamento per la cura dell'idrofobia, rimpatriano oggi i sei morsicati bolognesi che vennero condotti qui dal dott. Melotti.

Si annuncia l'arrivo di altri italiani.

Si attende da Napoli il dott. Alfonso Vestea, addetto alla clinica del dott. Cantani, al quale il Pasteur concesse un posto per studiare nel suo laboratorio in Via Ulm.

Anche il dott. Melotti tornerà per questo scopo, essendogli assicurata la migliore delle accoglienze.

Oggi i curati dal Pasteur oltrepassano i 500 morsicati.

(*Perseveranza*).

### A Trieste.

L'onorevole dott. *Riccardo Bazzoni* venne finalmente confermato a Podestà di Trieste.

La solenne insediazione avrà luogo probabilmente domani.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Seduta del 18.*

Lazzaro svolge la proposta di aggiungere al regolamento della Camera una disposizione che determini che gli ordini del giorno siano tutti svolti nella discussione generale, la quale una volta chiusa, nessuno, compresi i ministri, possa rientrarvi.

Consenziente con riserve Depretis, la proposta prendesi in considerazione.

Prosegue la discussione dei provvedimenti finanziari.

Cavallini, replicando ad appunti mossigli, parla a favore dei dazi protettori.

Magliani espone i motivi che lo spinsero ad accettare la proposta della Commissione; di stralciare da questo progetto la parte del bollo e registro. Dichiara peraltro di mantenere il concetto e di riservarsi di presentare un apposito disegno di legge.

Risponde a Pais che il gas luce non è suscettibile di tassa a larga base, e che lo si deve lasciare ai comuni.

Si scagiona dall'accusa d'incoerenza per aver consentito l'abolizione dei decimi di guerra a brevi scadenze.

Rispondendo a Lucca, conviene con lui sui danni del contrabbando ch'ebbe un risveglio dopo la legge sull'aumento dei dazi. — Accenna ai provvedimenti presi dal Governo, e alle pratiche iniziate coll'Austria-Ungheria, dalle quali spera buoni risultati.

La chiusura delle fabbriche di spiriti a Milano avvenne per un eccesso di produzione.

I nuovi zigari, fatti con nuovi ricettari, saranno migliori. Così vanno migliorandosi anche i zigaretti. Accetta la proposta di Lucca intorno a questi tabacchi, non nel senso di comprarli a trattativa privata, perchè creerebbe noje e sospetti, ma per dar facoltà al Governo di acquistarli ad economia, sui luoghi di produzione, con cautele da prescriversi. Intende presentare un progetto speciale per questo ed altri acquisti importanti dello Stato, perchè non crede opportuno variare la legge, di contabilità in occasione di altra legge tantopiù che per quanto poteva, provvedè nel regolamento a migliorare gli acquisti.

Quanto ai dazi dei cereali, mantiene l'opinione contraria all'aumento e risponde alle domande di Lucca in proposito. Aggiunge a Cavallini che non crede opportuno di estendere ai risi il dazio sui cereali; pure trattando la questione si potrà discutere.

Non crede pratico l'ordine del giorno di Tegas e lo prega di ritirarlo.

Dimostra a Nervo quanto sieno esagerati gli apprezzamenti in base ai quali dedusse che le condizioni economiche nazionali sono in pessimo stato. Quanto alle raccomandazioni di economie, dichiara che proporrà delle variazioni al bilancio 1886-87 che daranno 6 o 7 milioni di diminuzione di spesa, senza turbare menomamente l'andamento dei servizi pubblici. Fa previsioni riguardo all'equilibrio del bilancio ed assicura che l'economia nazionale progredisce.

Parlano in vario senso Gabelli, Pais, Di Campo Reale, Lucca, Grimaldi e altri.

Seismit Doda si compiace che l'ultima votazione abbia prodotto un buon effetto, perocchè Magliani ha ritirato l'aumento della tassa sul bollo e registro ed ha annunziato che presenterà una diminuzione di spese, dopochè aveva dichiarato alla Commissione che il bilancio non lo consentiva. Contro le asserzioni del Ministero dimostra che i nuovi aggravi hanno superato gli sgravi. Ritiene che l'elevatezza delle tariffe sia causa del contrabbando. Fa dichiarazioni in nome della Commissione. Personalmente, poi, deplora il presente stato finanziario e politico e nega le buone condizioni economiche. Finchè non si provvede alla circolazione finanziaria l'abolizione del corso forzoso rimane una speranza. La legge sulle Banche presentata da due anni non si discute. Esorta Depretis a far cessare la confusione dei partiti.

Magliani dà spiegazioni; non consente nelle economie proposte dal relatore, ma ne trovò altre. Dà spiegazioni sui decimi, dichiarando che il bilancio 87-88 si chiuderà con un perfetto pareggio senza ricorrere alle obbligazioni ecclesiastiche; nell'88-89 si avrà un avanzo. Sopravvenendo casi eccezionali di guerra od altro, ha in pronto dei provvedimenti.

Dopo repliche del Doda, si chiude la discussione.

Si respinge un ordine del giorno di Tecchio che deplora l'aumento delle pubbliche imposte.

Tegas ritira il suo, dopo una dichiarazione del ministro che la questione dell'aumento dei dazi sui cereali rimane impregiudicata per quando si discuterà la tariffa doganale.

Si approvano 4 ordini del giorno della Commissione per invitare il Governo a presentare la relazione sui metodi per lo zuccheraggio ai vini e per prendere alcune disposizioni di legge per chi distilla nel proprio fondo con lambicchi altrui e a consorzi di piccoli distillatori usare la facilitazione di tassare la fabbricazione dell'alcool alle distillerie, vinacce, e vini, i cui lambicchi non eccedano 10 ettolitri, per migliorare la fabbricazione dei tabacchi, per studiare il tipo degli sigari da 5 centesimi di buona qualità e presentare nel 1° trimestre del 1887 la relazione sul monopolio del 1886.

Approvasi un ordine del giorno di Sciacca per invitare il Governo a proporre dei provvedimenti per promuovere le coltivazioni del tabacco.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 7.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 17 marzo.** Iersera era diffusa la voce dello scioglimento della Camera pei primi di maggio. Si diceva anzi che il relativo decreto si pubblicherebbe alla fine del corrente mese; ma oggi, nei circoli ufficiosi, si assicura tutto essere allo *statu quo*, e nulla essere stato deciso in proposito.

— Quasi tutti i giornali ricordarono con parole patriottiche il 25° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. Al Pantheon si portarono alcune corone. L'on. Minghetti, uno dei ministri superstiti firmatari di quella legge, ricevette molte carte di visita. Si è osservato che questo fausto anniversario non venne punto ricordato dalle Autorità.

— Il Senato del Regno è convocato martedì 30 marzo, per la discussione del bilancio di assestamento dell'esercizio finanziario corrente.

— In seguito alle insistenti richieste del prof. Graziadio Ascoli, (*) il ministro Coppino dovette accettare le di lui dimissioni da professore dell'Accademia scientifico letteraria di Milano.

— Il Comune di Roma ha mandato al Comitato ordinatore per la inaugurazione del monumento ai caduti nella sortita da Malghera (27 ottobre 1848) una bandiera tutta di seta rossa collo stemma municipale in mezzo.

(*) Il prof. Ascoli è goriziano.

## NOTIZIE ESTERE

**SVIZZERA.** Il 22 corrente si terrà a Losanna una Conferenza fra i delegati del Consiglio federale, della Società ferroviaria svizzera e dei varii Cantoni interessati, per stabilire le basi definitive dell'impresa pel traforo del Sempione.

**FRANCIA.** Il prestito si farà sulla base di un milione e mezzo allo scopo di consolidare le obbligazioni a breve termini, il debito galleggiante e quello di cento milioni a saldo dei conti della guerra civile.

Il prestito sarà emesso al tasso del 3 per cento.

**GERMANIA.** La salute del principe di Bismarck è sempre malferma.

E' ormai deciso che egli si recherà per qualche mese a respirare un clima più dolce.

Si parla che conti perfino di recarsi in Italia.

**TURCHIA.** La Grecia non ha ancora risposto all'*ultimatum* Turco. E' imminente la rottura dei rapporti tra il Sultano ed il Governo ellenico.

— La Turchia fa spedire alle potenze una nota colla quale ricorda loro esplicitamente d'essere impegnata sull'onore pel disarmo della Grecia.

## CRONACA
### Urbana e Provinciale

**La Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine** ha pubblicato il seguente avviso:

La Presidenza di questa Società ha stabilito di tenere anche quest'anno un corso di Tiro a Segno; ottenuta a tal uopo dall'ill.° sig. Comandante il Presidio la facoltà di usare del poligono di Godia e S. Bernardo, il sottoscritto porta a conoscenza dei soci quanto segue:

1. Verrà aperto un concorso di tiro al quale potranno prender parte tutti i soci ascritti a questa Società, verso l'osservanza delle seguenti norme:

2. Le lezioni, che saranno tenute al Bersaglio militare di Godia S. Bernardo, incominceranno nel giorno di domenica 28 marzo e saranno proseguite ciascuna festa civile fino all'esaurimento delle lezioni regolamentari prescritte dalla istruzione sul Tiro; le lezioni incominceranno alle ore 7 ant.

3. Tutti i soci che intendono prendere parte al concorso di Tiro dovranno iscriversi alla Segreteria della Società (Ufficio Municipale Sez. Anagrafe) nell'orario d'ufficio a tutto 27 marzo corr. verso l'esborso del prezzo di costo (c. 20) i soci ritireranno il libretto personale di Tiro, che servirà loro di libretto di riconoscimento; quelli fra i soci che hanno frequentato il Tiro nel 1885 potranno ritirare dalla Segreteria della Società senza spesa il rispettivo libretto.

4. I soci sono tenuti a frequentare tutte le lezioni, a coloro che non le eseguissero completamente non verrà firmato il librtto senza del quale quelli ascritti al Riparto Milizia non possono approfittare dei vantaggi concessi dalla Legge sul Tiro a Segno Nazionale.

5. Alle esercitazioni i soci saranno divisi in isquadre secondo l'ordine alfabetico, incominciando una volta dalla prima e la successiva dall'ultima lettera dell'alfabeto.

6. Sarà cura della Presidenza di stabilire durante le lezioni uno o più bersagli per quei soci che intendono eseguire oltre alle lezioni regolamentari delle esercitazioni libere; a queste però non saranno ammessi che coloro che abbiano antecedentemente partecipato alle lezioni regolamentari eseguite in quella o nelle precedenti giornate. I soci che intendono eseguire tali esercitazioni libere dovranno ritirare dalla Segreteria della Società speciale libretto che verrà consegnato verso esborso del prezzo di costo (c. 20).

7. Ogni socio, tanto per le lezioni regolamentari quanto per le esercitazioni libere, dovrà pagare l'importo delle munizioni in centesimi 40 per ogni serie di cinque colpi; i bossoli resteranno a beneficio della Società (Circolare Ministeriale 13 nov. 1884).

8. La Presidenza si riserva la facoltà di modificare le norme sopra stabilite.

Il sottoscritto portando a pubblica conoscenza quanto sopra fa caldo appello a tutti i cittadini affinchè si iscrivano fra i soci di questa Società.

Sono ammessi a far parte della Società coloro che abbiano compiuto il 16° anno di età, che producano il certificato di buona condotta rilasciato dal rispettivo Sindaco e che si obblighino a pagare una tassa annua di lire tre, che per il primo anno dovrà essere versata all'atto della iscrizione; coloro che non hanno compiuto il 21° anno dovranno produrre oltre ai documenti suindicati anche l'atto d'assenso dei genitori o tutori. Possono domandare l'iscrizione in questa Società tutti i cittadini appartenenti ai Comuni del Distretto di Udine ed anche coloro che appartengono ad altro Distretto ove non sia stata ancora istituita una Società di Tiro a Segno Nazionale. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria dalla Società, durante l'orario d'ufficio.

Per norma degli interessati il sottoscritto crede conveniente riportare qui sotto gli articoli 8 e 9 della Legge sul Tiro a Segno Nazionale e 25 del Relativo regolamento.

Si avverte infine che alla segreteria della Società sta esposto a libera ispezione il ruolo dei soci obbligati al pagamento della tassa per il corr. anno 1886 e che vi rimarrà per un mese da oggi; coloro che si credessero indebitamente omessi od inscritti potranno chiederne alla Presidenza la rettificazione; trascorso il detto termine verrà trasmesso all'esattore per la riscossione nei modi di legge.

Art. 8. Legge. — I tiratori che provano di avere per due anni frequentato il tiro a segno nazionale, secondo le norme da stabilirsi per regolamento, godono i vantaggi seguenti nell'applicazione della Legge di leva, cioè:

*a)* Totale esenzione della istruzione cui potessero essere chiamati se appartenenti alla 3ª categoria.

*b)* Totale o parziale esenzione dalla istruzione se appartenenti alla 2ª categoria.

Gli individui nell'esercito permanente in congedo illimitato sono esentati dai richiami per istruzione quando provino di aver frequentato il tiro a segno nelle suespresse condizioni.

Art. 9. Legge. — I giovani aspiranti al volontariato di un'anno ovvero al ritardo alla chiamata sotto le armi, non possono ottenere questi vantaggi, se non dimostrino di aver frequentato per un anno almeno il tiro a segno nazionale secondo le norme da fissarsi per Regolamento. Questa condizione non si esige dai giovani domiciliati in località dove non siavi tiro a segno istituitovi almeno da due anni.

Art. 25. Regolamento. — L'intervento al tiro per ottenere l'applicazione degli art. 8 e 9 della Legge deve aver luogo nell'anno precedente a quella in cui avviene la chiamata, od in cui si vuole ottenere il volontariato od il ritardo al servizio.

Udine, 15 marzo 1886.

Il presidente G. A. Ronchi

Il Segr. *G. B. Rea.*

**Società dei Reduci dalle patrie battaglie.** In osservanza dell'art. 25 del Regolamento, dal giorno 6 a tutto il 20 corr. il Resoconto della gestione 1885 sta esposto nell'ufficio sociale alla libera ispezione dei soci, dalle ore 7 alle 8 pom.

**Agli elettori della Società Operaia Generale.** E' principio inconcusso che nella nostra Associazione l'elemento operaio abbia la preferenza nel conformento delle cariche sociali, siccome quello che maggiormente conoscendo le vere condizioni della classe a cui appartiene, con l'esempio del lavoro, della moralità e della concordia ne sà meglio d'altri assecondare le giuste aspirazioni al benessere vero.

Con questi criteri un Comitato di Soci, riunitosi nei locali di Residenza della Associazione, ha conchiuso di presentare la qui sotto esposta lista di candidati per le prossime elezioni della Rappresentanza Sociale, fiducioso che tutti gli elettori vorranno validamente appoggiarla, assicurando così agli eleggendi quella fiducia che animarli dove nell'esaurimento dell'importante mandato ad essi derivante.

*Presidente*

**Pizzio Francesco** tintore

*Consiglieri*

Rielezioni

Nigris Giuseppe calzolaio
Raiser Gustavo fabbricatore di velluti
Tubelli Antonio pittore

Nuove elezioni

Lestuzzi Luigi tintore
Sebastianutti Angelo tipografo
Vigani Giuseppe fabbro
Nigris Ferdinando falegname
Tiziani Vittorio orefice
Quargnolo Ottavio tipografo.

Udine, 19 marzo 1886.

*Il Comitato elettorale.*

**Orribile morte!** Leggiamo nell'*Italia*:

Un'orribile morte ha fatto un operaio di Tolmezzo.

Saltando un muraglione in costruzione, inciampò, cadde e un lunghissimo chiodo infisso nel terreno, gli si conficcò posteriormente.

**Lotteria Nazionale.** Dai giornali di Genova rileviamo come stante l'approssimarsi dell'estrazione della Lotteria Nazionale, che venne fissata il 20 aprile, sono talmente aumentate le ordinazioni di biglietti, che centinaia di impiegati non bastano a darvi corso, ond'è a prevedersi che la vendita si dovrà forse sospendere alcuni giorni prima dell'estrazione per esaurimento di biglietti.

**Una festa a Trasaghis.** Domenica 14 p. d. la popolazione di Trasaghis festeggiava il compimento del campanile colle campane, opera che le costò incredibili sacrifici. Il campanile è tutto lavoro degli operai del paese, diretti dal distinto sig. Costantini Angelo che ne delineò egregiamente il disegno. Questo lavoro desta le più grandi meraviglie per la finezza d'arte con cui è costruito, per cui ridonda a grande lode di quei bravi artisti.

Le tre nuove campane del complessivo peso di chilog. 2300, è opera del giovine artista Francesco Broili. Altre volte ho udito parlare di questo artista, e malgrado gli elogi fatti io ne aveva concepito un mezzano concetto, perchè ai nostri di porta la moda di abbondare di encomi su ogni cosa; ma al fatto mi sono convinto che il Francesco Broili giustamente si merita grandi elogi sia per la capacità di far riuscire a perfezione le sue campane, sia per la mitezza dei prezzi.

A conferma di questo, diffidando del mio giudizio ho chiesto il parere di persone competenti che pienamente concordò coi miei concetti, per cui se dico un *bravo* al Francesco Broili, non intendo di esagerare, ma di confessare la verità.

Alla festa religiosa intervennero il M. R. parroco di Osoppo e numerosi R. R. sacerdoti limitrofi. Alle 10 ant. s'incominciò la messa solenne cantata a moda del paese. Ad un certo punto il Parroco celebrante rivolse parole di encomio al popolo di Trasaghis, per il coraggio e costanza che hanno avuto a condurre a compimento la difficil opera, poi continuò parlando sul mistico significato delle campane. Il discorso fu ben ordinato e convincente, per cui fece grande impressione sull'uditorio, però l'oratore, dalle prime parole fino alle ultime, come di metodo, usò una recita di perorazione, il che toglie assai al merito dell'orazione.

Causa il cattivo tempo intervenne poca gente e quindi non vi fu alcun inconveniente. Il R. Don Luigi Tomat curato locale avea divisato di rendere più splendida la festa con un saggio di fuochi pirici dei quali è distinto fabbricatore, ma per intervenuti infortuni cessò dall'opera già intrapresa.

Giacchè parlo di questo zelante e distinto Sacerdote, commetterei una grave mancanza se non facessi conoscere che lui fu il principale motore di quanto ha fatto il paese di Trasaghis incorag-

giando tutti e colla parola e coll'esempio al coraggio, alla costanza. Incredibili però furono le difficoltà che incontrò nel corso dell'opera, e fosse stato non so chi, avrebbe abbandonato tutto; però il suo animo forte non si lasciò abbattere, il suo zelo per la Casa di Dio non si affievolì, ma lottò fino a che la opera riuscì egregiamente.

Bravo don Luigi, voi siete il forte soldato di Cristo, le contraddizioni anzichè atterrarvi vi danno più lena a combattere per la verità e per la giustizia. Il popolo di Trasaghis può scolpire a grosse lettere il vostro nome sul nuovo campanile e lasciar ricordato ai posteri che se voi non foste stato, simili campane e campanile non avrebbero visto.

Adesso si spera che la Parrocchia di Osoppo dietro l'esempio delle quattro sue filiali, abbia a fornirsi di conveniente concerto. Ma è un proverbio che dice: *sine labore nihil*; parlare e non fare, vale a tacere. Termino.

S.

**Bollettino meteorologico.** — L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

« Una tempesta che ha la sua centrale vicino al capo Race, probabilmente procederà ad est-nord-est recando una perturbazione di temperatura sulle coste britanniche e le adiacenti fra il 19 ed il 21 corr. »

**Il Foglio periodico** della R. Prefettura di Udine, n. 97, contiene:

1. Decreto del Prefetto della Provincia di Udine, col quale visto il precedente Decreto 5 ottobre 1885 n. 23985 di questa Prefettura, che provvide al versamento nella Cassa depositi e prestiti, delle indennità dovute alle ditte espropriande nei loro terreni, con la la esecuzione del lavoro di sistemazione e miglioramento dell'argine sinistro di Tagliamento fra Bugnins e Belgrado, autorizza il Ministero dei lavori pubblici e per esso l'ufficio del Genio Civile governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili di proprietà in Comune di Varmo. 1. Ponti Elvira fu Antonio maritata co. Maniscalchi, quantità occupanda m. q. 147.60 indennità compreso ogni dissesto l. 33.62. Comune di Camino di Codroipo. 2. Rota co. Paolo e Giuseppe fratelli fu Lodovico, quantità occupanda m. q. 909.24; inden. compreso ogni dissesto l. 139.60, 3. Burlon Francesco fu Pietro, indennità compreso ogni dissesto l. 45.67; 4. Dorigo Alessandro fu Agostino, quantità occupanda m. q. 2078.60, indennità compreso ogni dissesto lire 481.94; 5. Fattorin Lucia fu Giuseppe vedova Governo, quantità occupanda m. q. 782.46, indennità compreso ogni dissesto l. 112.22; 6. Grazzolo Antonio q. Giacomo, quantità occupanda m. q. 1160.25, inden. compreso ogni dissesto l. 181.47; 7. Governo Giuseppe q. Domenico, quantità m. q. 80, inden. compreso ogni dissesto l. 10.40; 8. Marcolin dott. Girolamo q. Vincenzo, quantità occupanda m. q. 64, inden. compreso ogni dissesto l. 9.60; 9. Burlon Maria fu Giuseppe vedova Bosco, quantità occupanda m. q. 200, inden. compreso ogni dissesto l. 26; 10. Bosma Orsola q. Francesco vedova Luccardi, quantità occupanda m. q. 204, inden. compreso ogni dissesto l. 30 60; 11. Vatri Daniele di G. B., quantità occupanda m. q. 128.80, inden. compreso ogni dissesto l. 19.74. — Coloro che avessero ragioni da esperire sulle predette indennità dovranno presentare i loro reclami nel termine perentorio di 30 giorni dalla data di inserzione del presente Decreto nel foglio degli annunzi legali, avvertendo che trascorso questo termine non si avrà più riguardo in via amministrativa alle loro pretese e potrà provvedersi allo svincolo delle depositate indennità previa dimostrazione della proprietà e libertà dei fondi occupati, da farsi a cura delle ditte interessate con regolare istanza diretta a questa Prefettura.

**Teatro Sociale.** Dal figlio al padre, da un Alessandro all'altro: abbiamo di Alessandro Dumas padre riudito il *Kean*, di quel Dumas, che tenne un bel posto nella letteratura francese tanto quale autore drammatico, quanto come romanziere, e le di cui opere rimarranno di certo non solo degne di studio, ma anche vive in nella loro parte.

Questo *Kean* p. e. è una personificazione dell'artista teatrale nelle sue doti più eminenti, salendo fino al genio, come ne' suoi difetti portati fino ad una sregolatezza, che confina colla pazzia. Chi sa, che Alessandro Dumas padre, trattando questo soggetto non avesse fatto un esame di coscienza e pensato un poco anche a sè stesso? Egli pure, che scriveva molto e bene e guadagnava moltissimo, spendeva del pari e si trovava talora in tali condizioni da cedere, come noi lo abbiamo visto, per bisogni immediati e per poche centinaia di lire ad un giornale italiano di Milano la traduzione di un suo romanzo, e da venire a fondare un giornale a Napoli, abbandonando così a' suoi creditori una splendida villa da lui fattasi ne' pressi di Parigi. È notevole nella sua vita anche il fatto, che il figlio lo ha costretto col suo ingegno a riconoscerlo per tale ed a lasciargli come un suo naturale diritto l'eredità del nome.

Il Kean, avvezzo a rappresentare tutti i personaggi della scena, ad interpretare tutte le parti, tutti i caratteri, si trasforma per così dire egli stesso nella vita in tutti i suoi atti, ed è sempre diverso da sè stesso. Così in un solo individuo noi ne vediamo parecchi, e quasi si direbbe che in una rappresentazione ne vediamo pure parecchie.

Il Maggi ha mostrato il suo valore di artista col vestirsi facilmente tutte queste trasformazioni d'un medesimo personaggio. Egli ebbe nel suo Salomone il sempre faceto ed esilarante Fagiuoli, e tutti gli altri che agirono in armonia, come sempre.

Il Kean, sebbene lavoro di ormai vecchia data e risentito forse anche dai giovani, rimarrà sulla scena quando trovi una Compagnia completa come l'attuale che lo rappresenti, essendovi necessaria la maggiore esattezza anche nelle parti secondarie.

Questa sera avremo una novità: *Antonietta Rigaud* di Deslandes. Farà seguito una brillante commedia in un atto di Bayard: *Una pazzia originale*. Domani l'*Andreina* di Sardou.

*Pictor.*

—

Nella prossima settimana si darà *Niniche* di Hennequin e Milaud, produzione mai rappresentata a Udine, e che piacque molto dappertutto dove venne eseguita.

Siamo certi che anche qui, questa bella commedia incontrerà i gusti del pubblico.

---

Una cara esistenza si è spenta. **Edoardo Zorzutti**, nostro concittadino, che da molti anni si trovava al Cairo per oggetto di commercio, dopo una lunga e penosa malattia, lasciava questa terra di lagrime per ricongiungersi coi suoi.

Qui a Udine egli contava molte conoscenze ed amicizie, perchè di carattere mite e piacevole.

Fu onesto e leale a tutta prova. Patriotta nel vero senso della parola, emigrava nel 1863 per arruolarsi quale volontario nell'esercito italiano, da dove veniva congedato dopo la campagna del 1866, a cui prese viva parte.

Aveva appena 42 anni. Povero Edoardo, lascia che noi spargiamo una lagrima di dolore sulla tua tomba, schiusa ahi troppo presto!

Udine, 19 marzo 1886.

PIETRO ANT. BENUZZI
CARLO FERRO

## Comunicato.

Nel giorno 11 marzo andante morì improvvisamente Mattiussi Giov. Batt. fu Antonio, senza qualsiasi disposizione testamentaria.

Perciò i di lui fratelli ed eredi Francesco, Pietro, Paolina e Maria tutti domiciliati in Udine, avvertono tutti quelli che avevano rapporti d'interesse col surriferito defunto di presentarsi ad essi e non ad altri, e segnatamente per affranco di debiti, avvertiti che qualunque pagamento che si avesse a verificare a mani di terzi saranno come non avvenuti, oltrechè l'esporsi alle penalità prevedute dal Codice penale da parte di coloro che facessero incassi di denaro od altro avuti dal defunto.

---

Milano, 26 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

L'*Emulsione Scott* non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù riparatrici di entrambi.

La preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i presidi ricostituenti.

Prof. GAETANO STRAMBIO
Via Bigli, 15 — Milano

---

**Una specialità austriaca.** Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scattola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

# FATTI VARII

**Una morta che vuol la minestra.** Giorni sono, moriva a Coucy-le-Varzy, nel dipartimento francese della Nièvre, una povera donna; la fossa era già scavata, il corpo era stato posto nella bara e il legnaiuolo col martello in mano, stava per inchiodarne l'ultima tavola quando, con meraviglia degli astanti la morta aperse gli occhi, si mise a sedere e disse:

— Mangerei volentieri una minestra:

Passato il primo movimento di terrore negli astanti, questi trassero la povera donna dalla bara, nella quale per poco non era stata sepolta viva, e le portarono subito la minestra domandata.

Dopo questa avventura essa sta bene, dorme tranquilla e mangia minestra quanta ne vuole.

# TELEGRAMMI

**Milano 18.** Oggi, fu inaugurata la grande gara del tiro a segno, promossa dalla Società dei Reduci « Italia e Casa Savoia » per commemorare l'anniversario delle cinque giornate.

Concorsero alla gara tiratori da tutte le parti d'Italia, e numerose rappresentanze di società militari e di Tiro a segno. La gara durerà 5 giorni.

**Londra 18.** Il *Daily News* ha da Berlino: Fu pubblicata una nota semiufficiale che smentisce che la squadra internazionale di Suda sia prossima a disperdersi; però si considera dubbio che si proceda al blocco della flotta greca.

**Bukarest 18.** Il trattato di pace serbo bulgaro fu rattificato iersera alle ore nove.

**Londra 18.** La situazione ministeriale è invariata.

Il *Daily News* dice: Gladstone tratta con Chamberlain e Trevelyan, sperando di trovare un terreno d'accordo.

**Francoforte 17.** Il tribunale condannò il commissario di polizia Meyer, e parecchi agenti di polizia da quindici giorni fino a tre mesi di carcere, per abuso di potere in occasione del funerale d'un socialista.

**Posen 17.** Parecchie ferrovie sono oggi interrotte in segusto a una grande quantità di neve caduta.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 18 marzo 1886 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.. | 750.1 | 750.7 | 752.9 |
| Umidità relativa . | 66 | 50 | 73 |
| Stato del cielo . . | sereno | sereno | misto |
| Acqua cadente . . | — | — | — |
| Vento (direzione . | — | SW | SE |
| Vento (veloc. chil. | 0 | 3 | 1 |
| Termom. centig. . | 7.1 | 11.8 | 6.3 |

Temperatura (massima 12.2 / minima 2.0)
Temperatura minima all'aperto —0.5

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 marzo

R. I. 1 gennaio 98.10 — R. I. 1 luglio 95 93
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.25

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 200.25 | a 200 5/8 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

LONDRA, 17 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101 —/— | Spagnuolo | —./— |
| Italiano | 97 5/8 | Turco | —./— |

FIRENZE, 18 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 690.50 |
| Londra | 25.08 1/2 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.20 — | Credito it. Mob. | 937.— |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 98.37 1/2 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 18 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 503.— | Lombarde | 207.50 |
| Austriache | 415.50 | Italiane | 98.50 |

**Particolari.**

VIENNA, 19 marzo

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 85.90
Id. (oro) 114.45

Londra 125.70; Napoleoni 9.99

MILANO, 19 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 98.1/5 — serali —.—
Marchi 123 1/4 l'uno.

PARIGI, 19 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.95

---

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.



(pubb. 2) n. 115

Provincia e Circondario di Udine

**Comune di S. Giorgio Nogaro**

*Avviso di concorso*

In esecuzione a deliberazione Consigliare 25 ottobre 1885, debitamente vistata dalla R. Prefettura in Udine, si rende noto che viene aperto il concorso per la nomina del personale di segreteria e cioè del Segretario con lo stipendio di lire 1300, ed uno scrivano con lire 500, a tutto 15 aprile 1886.

La nomina ha la durata di un triennio, e sarà fatta dal Consiglio Comunale salva approvazione superiore.

E' a carico degli stipendiati la imposta di R. M.

I diritti di segreteria sono devoluti al Comune in conformità alle vigenti disposizioni.

I documenti a prodursi, pel Segretario, sono:

Fede di nascita, certificato di buona condotta, fedina del Casellario Giudiziale, patente d'idoneità.

Ogni altro documento che dimostrasse i titoli maggiori del candidato.

Per lo scrittore:

Fede di nascita, certificato di buona condotta, certificato degli studi percorsi.

L'eletto dovrà assoggettarsi ad un esame calligrafico e di copista presso la Giunta.

Gli eletti entreranno in funzione dal giorno che riceveranno la partecipazione e dovranno assoggettarsi alle discipline dei vigenti regolamenti o che venissero stabiliti.

Dato a San Giorgio Nogaro,
dal Municipio, li 28 febbraio 1886.

Il Sindaco fir. G. FOGHINI

Il Segr. *S. Gnesutta.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 5.21 pom. | omnibus | » 9.55 » | » 3.55 » | omnibus | » 8.15 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.13 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 2.25 pom. | omnibus | » 5.01 pom. |
| » 4.25 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

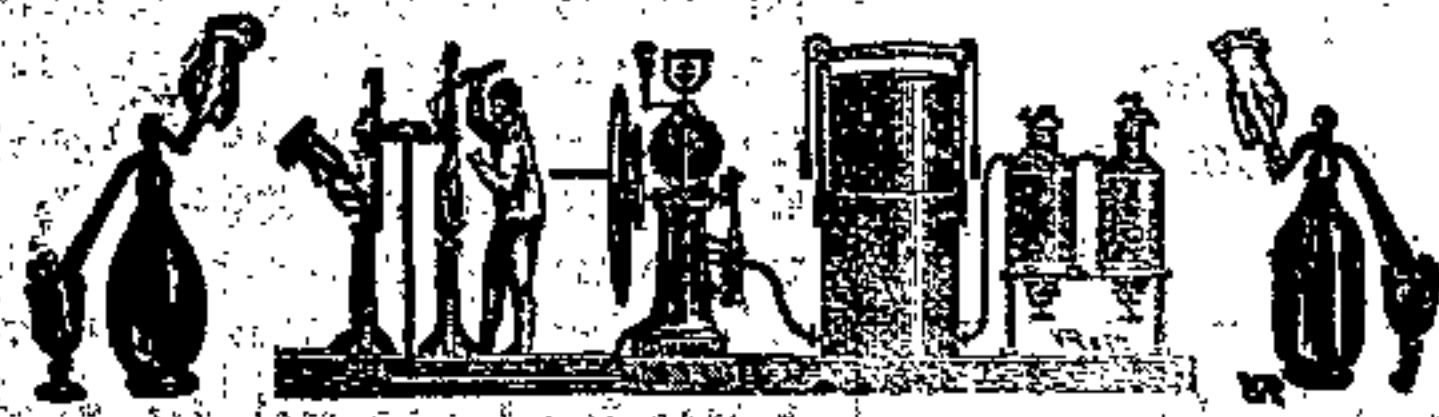
***MEDAGLIA D'ORO*** *all'Esposizione Universale del 1878*

# APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

**Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre**

**I soli che siano inargentati all'interno**

**NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO**

*I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi*

**Casa J. HERMANN-LACHAPELLE**

**J. BOULET e C.,** Successori, **Ingegneri Costruttori**

**RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi**

**Invio franco del prospetto dettagliato** 81

***UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE***

# DOTT. TOSO

**Chirurgo-Dentista**

# DOTT. TOSO

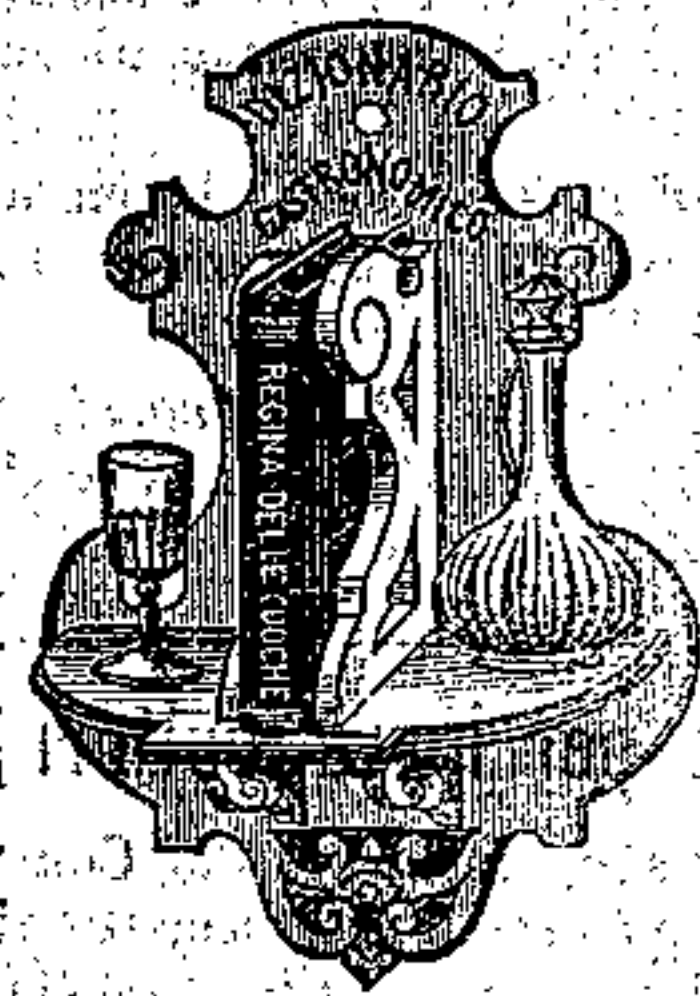
**Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

# LA REGINA DELLE CUOCHE

**CUCINA**

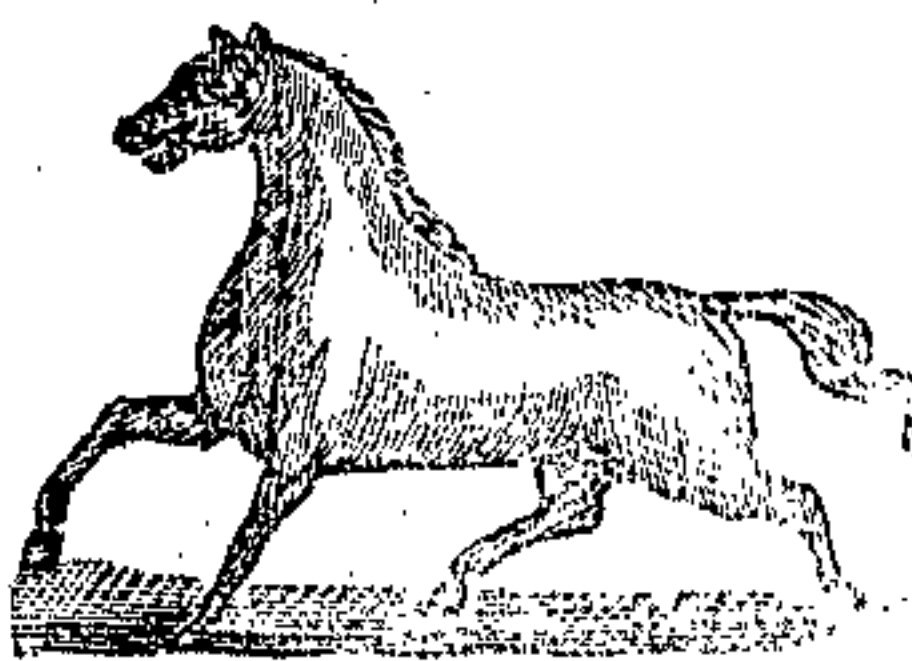
**PEI SANI ED AMMALATI**

**Ricettario universale di vivande**

**Dietetica speciale.** Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità**. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto. 72

# BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

**PIOVESAN**

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti. erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

## CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.*** 56

# REUMATISMI

## GOTTA - SCIATICA - ARTRITE

**Estratti da più migliaia di cure e certificati.**

Il balsamo Green è un eccellente rimedio in tutte le affezioni reumatiche e specialmente nel reumatismo articolare (artrite) acuto e cronico. **G. dott. Fenini**, medico municipale, Milano, Corso Vercelli 8.

Nei reumatismi acuti, cronici e articolari (artriti), ischialgie (sciatiche), nella gotta, il balsamo Green è l'unico rimedio che possa raccomand. **Dott. cav. Bortolotti**, direttore dell'Ospitale milit. di Cagliari.

Il balsamo Green mi guarì perfettamente dai reumatismi assai cronoci. **Cav. Perron**, Sindaco di La Thuille (Aosta).

Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green **Arrivabene nob. Luigia** Via Zecca Vecchia n. 3 Milano.

Il balsamo Green mi guarì da una gotta, cronica da più che 8 anni. **Furci can. F.** parroco di S. M. della Candelara, Reggio Calabria.

Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da forti dolori sciatici cronici. **Manca don G.**, vicario perpetuo di Gairo (Cagliari).

Il **Cav. Schieppati** della R. Zecca di Milano, invano curato a Cassano, testifica d'essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.

Il **Conte Antonelli Luigi** di Roma testifica che il balsamo Green lo guarì da sciatica cronica, ribelle ad ogni altro rimedio.

Il balsamo antireumatico del dott. Green, è usato con grande esito all'Ospedale Maggiore di Milano. Raccomandato nella «Gazzetta Medica». Non irrita, nè lorda o puzza. Uso esterno. Un grosso flacon (per una cura) lire **10** franco nel Regno dai farmacisti ***Bertelli e C., Milano*** Via Monforte 6 e primarie farmacie del Regno. 45

In UDINE farmacia **Bosero e Sandri**.

# PASTIGLIE ALLA CODEINA

**PER LA TOSSE**

**Preparazione del farmacista A. ZANETTI - Milano.**

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

**Prezzo L. 1.** 38

Deposito, vendita all'Agenzia **Longega** Venezia, ed in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del "Glor. di Udine,,

# Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI

**Un Chatul** con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

**Un elegante Chatul figurato** con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

**Un elegante Chatul grande figurato** con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplo alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

# TAYUYA

## Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide***, della ***Scrofola***, delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche***, del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

**L. 5 al flacone.**

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli - Lecco, Antonio Morlini - Como, Messa e Orsenigo - Varese, Castelletti e Magnoni - Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine***: presso i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini Bosero Augusto 49

# ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, può da sè stesso è per sempre ridonare, senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di* ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

**CASA SALLES, fondata nel 1850**

**J. Moneghetti**, Succ.re di Emilio SALLES fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Parigi

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

**Ogni bottiglia L. 7**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, o dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

# BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

**della Casa ALIBERT di Parigi.**

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3**.

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

CASE FILIALI: ***Torino*** Via Bellezia n. 17 — ***Ancona*** Piazza Plebiscito — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio.

# GIUSEPPE COLAJANNI

**Via Fontane n. 10 Genova**

**Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

**Prezzi discretissimi**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 20 | Marzo | vap. | **Perseo** |
| 31 | » | » | **Reg. Marg.** |
| 7 | Aprile | » | **Bormida** |
| 14 | » | » | **Orione** |

**Prezzi discretissimi**

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

**GENOVA**

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

# Per Rio - Janeiro (Brasile)

15 Marzo **Washington** — 20 Marzo **Perseo** — 7 Aprile **Bormida**

**prezzo terza classe lire 165**

**Per New York - via Bordeaux - due volte al mese**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI: ***Milano*** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — ***Udine*** Via Aquileja n. 33 — ***Varese*** (Lombardo), Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886